

## Osservatorio sulle partite IVA Sintesi dei dati delle aperture dell'anno 2014

Nel corso del 2014 sono state aperte circa 574 mila nuove partite Iva ed in confronto all'anno precedente è stato registrato un aumento pari all'8,5%. Questo risultato è la conseguenza degli incrementi che hanno riguardato i mesi di marzo (+0,9%), luglio (+1,9%), settembre (+0,7%), novembre (+15,9%) e dicembre (+203,4%), rispetto ai corrispondenti mesi del 2013.

Gli andamenti osservati nei mesi di novembre e dicembre possono essere stati influenzati dalla novità contenuta nella legge di stabilità 2015, che ha introdotto -a partire dal 2015- un nuovo regime forfetario in sostituzione del preesistente regime fiscale di vantaggio<sup>1</sup>. La legge di stabilità dispone anche che le partite IVA in essere al primo gennaio 2015 con il "vecchio" regime avrebbero potuto continuare ad operare secondo tale modalità, ed è quindi probabile che alcuni soggetti abbiano anticipato l'apertura della partita IVA entro la fine del 2014, ritenendo il regime allora in vigore più vantaggioso per la propria attività. Nel 2014 le adesioni al regime fiscale di vantaggio sono state 194.140 (pari al 33,8% del totale degli avviamenti).

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che nel 2014 circa il 75% del totale delle nuove aperture di partite Iva ha riguardato le persone fisiche, il 19% le società di capitali ed il 6% le società di persone. Rispetto al 2013, solo queste ultime evidenziano una diminuzione di avviamenti (-10%), mentre si è osservato un incremento per le persone fisiche (+10,1%) e per le società di capitali (+8,9%).

La **ripartizione territoriale** fa rilevare che il 43% delle nuove aperture, nel corso dell'anno appena terminato, è avvenuto al Nord, il 23% al Centro e circa il 34% al Sud ed Isole. Il confronto con il 2013 mostra che in tutte le Regioni si è verificato un incremento di aperture, più sensibile in Calabria, Sardegna, Umbria, Provincia Autonoma di Trento e Lombardia, all'interno di un *range* compreso tra il 10 e il 12%.

La classificazione per **settore produttivo** evidenzia che nel corso del 2014 il commercio ha continuato a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva con il 22,5% del totale, seguito dalle attività professionali con il 17,4% e dalle costruzioni con l'8,5%. Nel confronto con l'anno precedente, quasi tutti i settori principali hanno segnalato aumenti del numero di nuove

---

<sup>1</sup> Entrambi i regimi esonerano i contribuenti dal pagamento di Iva ed Irap. Il regime di vantaggio, in vigore fino al 2014, limita l'imposta dovuta al 5% degli utili dichiarati e può essere mantenuto per cinque anni, con l'eccezione dei soggetti giovani che, fino al compimento del 35° anno di età, possono mantenerlo anche oltre i cinque anni. Il nuovo regime forfetario, introdotto a partire dal 2015, può essere invece mantenuto senza limiti di tempo e fissa l'aliquota di imposta al 15% del reddito determinato forfetariamente sulla base di una percentuale dei ricavi/compensi (che varia in base all'attività esercitata). I requisiti per poter aderire o rimanere nei due regimi sono differenti, ad esempio il tetto massimo di ricavi/compensi è 30.000 euro per il regime di vantaggio, mentre per il regime forfetario varia tra 15.000 e 40.000 euro in base all'attività esercitata.

aperture, più accentuati nelle attività professionali (+34%) e nella sanità (+33,4%). In controtendenza, invece, le attività finanziarie (-9,6%) e l'agricoltura (-4,2%).

La ripartizione relativa alle **persone fisiche** segnala una sostanziale stabilità nell'anno appena concluso, registrando il 62,5% di aperture di partite Iva tra gli appartenenti al genere maschile. Il 52% è stato avviato da giovani fino a 35 anni ed il 32,5% da soggetti di età compresa nella fascia dai 36 ai 50 anni. Rispetto al 2013, per tutte le classi di età si osservano incrementi di aperture, soprattutto per quella al di sotto dei 35 anni (+15,5%).

Roma, 10 febbraio 2015